

ANALISI D'OPERE

ha perduto nè della sua ampiezza, nè della sua forza. Esso assorbe in una sintesi superiore tutti i principii che il nostro tempo ama ritenere come suoi, come il « dovere » di Kant, la « felicità » di Spencer, « l'ideale » di Stuart Mill, le « idee forze » di Fouillée e conferisce a tutte queste teorie la loro chiave naturale di volta.

L'autore termina osservando come in questo momento è più che mai necessario mostrare agli uomini la necessità di seguire gli insegnamenti della morale cristiana.

A. G.

HENRI VAUGEOIS. — *La morale de Kant dans l'université de France*, 1 vol. di pag. 287, Paris, Nouvelle Librairie Nationale, 1917.

Io non ho simpatia per la filosofia d'occasione; i suoi frutti sono sospetti. E in periodo di guerra il filosofare presenta il pericolo che ciascuno pretenda con la filosofia giustificare le proprie azioni. Ho letto perciò con diffidenza questo volume di uno dei più vivaci capi del movimento dell'*Action française*. Anche per una certa prevenzione contro costoro. Ma debbo riconoscere che dalla lettura di questo libro la mia diffidenza è stata vinta a poco a poco. Una lettura piacevolissima. Non è un vero libro di filosofia. Il titolo inganna un poco. In fondo è un libro di politica, nel quale anzi si afferma che la metafisica non può risolvere il problema morale.

Evidentemente il Vaugois pensa alle cattive morali, fondate su una peggiore metafisica e diffida e ne chiede il controllo, la sanzione e la garanzia della storia, che dimostra nel fatto la bontà di una morale.

Bisogna però riconoscere che il Vaugois illustra con ampiezza e con dottrina l'errore compiuto dalle scuole filosofiche francesi nell'abbandonare la morale tradizionale, fondata sulla filosofia tradizionale e nell'aver seguito Kant. A questo scopo prende in esame la filosofia kantiana, ne illustra il suo principio: l'imperativo categorico, i suoi postulati, il quadro generale delle sue deduzioni, le conseguenze pratiche che se ne cavano. A mettere in luce i danni della morale kantiana, enumera ed analizza le condizioni attuali della società che ha abdicato a Dio, gli inconvenienti della scuola senza Dio, i danni della morale soggettiva, la necessità di un ritorno alla morale cattolica, la sola che ha un fondamento non contingente, non soggettivo, non immanente e che si basa quindi su un fondamento trascendente ed oggettivo e perciò sottratto alla cattiva volontà degli uomini.

Forse a questo volume si potrebbe meglio dare per titolo: i vantaggi della morale cattolica in confronto di quella laica. E come ho detto non è un libro filosofico, ma politico. Tuttavia esso sarà letto di certo con utilità e con interesse anche da coloro che, come noi, non simpatizzano con i nazionalisti dell'*Action Française*.

LEONIDA BIANCHI

